

Azienda Ospedaliera Brotzu
Cagliari

AO BROTZU

NP/2018/1591 del 21/02/2018 ore 10,55

Mittente SC Medicina I

Assegnatario DIREZIONE GENERALE

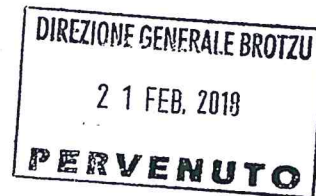
Classifica 1



Procollo interno N° 790 del 20 febbraio 2018

Al Direttore Generale dell'Azienda
Dott.ssa Graziella Pintus

sede



oggetto: - Progetto "valutazione della Qualità della vita (QoL) e la Qualità della Cura (QoC) dei pazienti che affetti da Epatite Cronica da virus C, in trattamento antivirale per HCV con i nuovi farmaci Antivirali Diretti (DAAs)".

La presente per proporre un progetto finalizzato al reperimento di risorse all'esterno, così come previsto dal Regolamento Aziendale, dal titolo "valutazione della Qualità della vita (QoL) e della Qualità della Cura (QoC) dei pazienti affetti da Epatite Cronica da virus C, in trattamento antivirale per HCV con i nuovi farmaci Antivirali Diretti (DAAs)", la cui descrizione nel dettaglio segue.

Il Progetto è finalizzato a creare un supporto informatico e ambulatoriale per i pazienti affetti da Epatite Cronica C, così da valutare la Qualità della vita (QoL) e la Qualità della Cura (QoC) dei pazienti che affetti da Epatite Cronica da virus C, che intraprendono la terapia antivirale per HCV con i nuovi farmaci Antivirali Diretti (DAAs).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha posto come obiettivo da raggiungere entro il 2030 il controllo delle epatiti virali. Un traguardo ambizioso che potrà essere centrato attraverso la riduzione del 90% dei nuovi casi di epatite B e C, trattando l'80% dei pazienti eleggibili per il trattamento e riducendo del 65% i decessi legati alle epatiti.

In questo contesto si colloca il **Piano Nazionale per l'eradicazione dell'HCV** voluto dall'Agenzia Italiana del Farmaco e dal Ministero della Salute che prevede di trattare 80.000 persone all'anno nei prossimi tre anni.

È un momento epocale nella storia Sanitaria Italiana quello che il 21 marzo 2017 è stato sancito da AIFA: **Sono state eliminate tutte le restrizioni di accesso ai nuovi e straordinari farmaci anti epatite C e annunciato un programma di eliminazione dell'infezione dal nostro Paese in 3 anni.**

I nuovi farmaci sono estremamente efficaci, ma per essere utili devono raggiungere tutti i pazienti, perché nell'ottica dell'eradicazione i trattamenti sono anche una forma di prevenzione, che impedisce nuovi contagi. In questo senso è estremamente importante la recente apertura dei criteri prescrittivi effettuata in Italia, che ci porta tra i soli quattro paesi europei a somministrare le nuove terapie praticamente senza restrizioni.

Dr. Maurizio
AAGG
per procedure
23.2.1

Dipartimento Internistico
I^ MEDICINA INTERNA

Cagliari 20 febbraio '18

In Italia ci si muove nella direzione giusta: oggi siamo il paese che ha trattato più pazienti per milione di abitanti, e con il recente allargamento dei criteri dell'Aifa l'accesso alle cure dovrebbe accelerare ulteriormente. "Aifa ha annunciato che cureremo 80 mila pazienti l'anno, il doppio di quanto facevamo fino ad oggi".

Si allarga quindi la platea dei pazienti eleggibili ai trattamenti anti-Epatite C e tutti i malati diagnosticati entrano nei registri di monitoraggio secondo un piano di eradicazione della patologia che in tre anni dovrebbe coinvolgere circa 250 mila persone infettate dal virus C.

Questo porterà senza dubbio ad un aumento del carico di lavoro negli ambulatori di epatologia, per cui dobbiamo essere particolarmente attenti a mettere in opera tutte le precauzioni necessarie a salvaguardare la Qualità della Vita (QoL) e della Cura (QoC) di questi pazienti durante la fase diagnostica e terapeutica.

Indipendentemente dalla gravità della malattia, l'impatto sociale dell'epatite C sull'individuo è pur sempre devastante. Stiamo parlando di problemi in ambito lavorativo, sessuale, sentimentale e familiare. La sola presenza dell'infezione genera stigma che, a sua volta, produce ansie, limitazioni, rinunce e angosce che diminuiscono la qualità di vita. L'infezione da HCV è una malattia trasmissibile, e solo per questo preclude al paziente di vivere una vita serena, per questi motivi riveste particolare rilevanza incidere positivamente sulla Qualità della vita (QoL) del paziente con Epatite Cronica C durante la terapia con antivirali, così da far percepire al paziente la qualità delle prestazioni erogate e valutare in maniera positiva la Qualità della Cura (QoC). Per realizzare il progetto è necessario identificare un Biologo, che per la durata di 12 mesi avrà il compito di raccogliere i dati necessari per una valutazione della Qualità della vita (QoL) e la Qualità della Cura (QoC), così come percepita dal paziente. I dati ottenuti da questo progetto potranno influenzare positivamente la gestione futura dell'attività ambulatoriale rivolta ai pazienti con Epatite Cronica C candidati al trattamento antivirale.

L'ammontare delle risorse necessarie al finanziamento del progetto è di E 20.000,00.

Le risorse finanziarie saranno utilizzate completamente per l'acquisizione della figura della figura professionale prevista dal progetto.

distinti saluti

Dott. Roberto Ganga

